



facemmo:

1°). In relazione alla proprietà (indiretta) della Banca, e quindi al controllo di essa, ottenemmo di fare recedere da soci il gruppo di tutte (meno una, il prof. Oddone Fantini) quelle persone che erano state immesse allo scopo di togliere alla C.F.P. il controllo della Banca. Il gruppo dei soci subì successivamente altre modificazioni; oggi essi sono n. 62 (dei quali 2, il prof. Fantini e il prof. Parrillo, sono risultati soci in proprio e possiedono in totale le quote per un valore nominale di L. 2.000). Gli altri possiedono tutte le loro quote a nome e per conto della C.F.P. cui hanno rilasciato deleghe, contraddichiarazioni e fissate bollate firmate per il trapasso.

2°). Anche in relazione alle esposizioni della Banca e ai depositi dell'I.H.A. gli interventi che deliberammo si mostrarono altrettanto efficaci. Come si è detto, la Banca Popolare di Roma aveva concesso al gruppo delle Finanziarie un complesso di crediti per L. 809.054.474; di contro l'I.H.A. teneva in deposito presso la Banca la somma di L. 1.381.306.747.